

«Centri antiviolenza che accolgano anche gli uomini»

La giornalista Barbara Benedettelli presenterà domani il suo libro a Fiorenzuola. All'incontro "No Reds" anche l'editorialista Filippo Facci

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

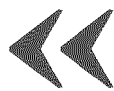
● Creare centri antiviolenza che ascoltino e accolgano anche gli uomini, che non sempre sono i maltrattanti, ma a volte sono vittima, in relazioni malate che non hanno nulla a che vedere con l'amore. E' uno degli obiettivi per cui si sta battendo Barbara Benedettelli, saggista e giornalista (per il Giornale) che domani sera a Fiorenzuola sarà ospite del Movimento No Reds.

Appuntamento alle 21 nell'auditorium San Giovanni (ingresso libero) con la presentazione del suo libro, fresco di stampa, "50 Sfumature di violenza, femminicidio e maschicidio in Italia" (Cairo Editore). «Un titolo volutamente provocatorio», dice l'autrice che in 200 pagine, molto ben documentate, ci invita a uscire dagli stereotipi (donna vittima - uomo carnefice; donna dolce - uomo aggressivo; donna inerme - uomo violento e così via) e a cambiare paradigma di lettura sulla violenza domestica («Non si può spiegare tutto ancora con la cultura patriarcale che in Italia, per fortuna, è stata superata anche dal punto di vista legislativo e giuridico»), anche a costo di andare «contro il politicamen-

te corretto».

«Il tentativo di uscire Fuori dal coro (per riprendere il titolo della collana voluta dal direttore Sallusti e per cui uscì un'anticipazione del libro della Benedettelli) è lo scopo che ci siamo prefissi in questi anni - spiega Paola Pizzelli, presidente di No Reds -. Abbiamo offerto alla città incontri con Magdi Allam, Stefano Zurlo (sulle toghe rosse), Michele Brambilla (col libro l'Eskimo in redazione) e con Sallusti, direttore del Giornale, per cui la Benedettelli scrive. Insieme a lei avremo l'opportunità di avere tra noi anche Filippo Facci editorialista di Libero».

Entrambi i giornalisti sono volti noti perché invitati spesso a trasmissioni tv dove però il rischio della semplificazione è dietro l'angolo. Ed è invece quello che l'autrice di 50 sfumature di vio-



Soprattutto donne le vittime in ambiente domestico, ma si deve uscire dagli stereotipi»



Barbara Benedettelli con il suo libro su femminicidio e maschicidio

lenza vuole evitare. «La violenza domestica - dice Barbara Benedettelli - è un fenomeno complesso, pieno di sfumature. Spesso, al di là dei titoli urlati sui giornali, la violenza all'interno della coppia è reciproca. Certo le vittime sono soprattutto donne, ma questo non ci deve esimere dal fatto di considerare che spesso c'è reciprocità e che anche l'uomo può essere vittima. Dobbiamo uscire dagli stereotipi se vogliamo aiutare le vittime, tutte quante, compresi anziani e bambini, spesso vessati e maltrattati proprio da donne, sempre nel contesto di violenze domestiche».

La Benedettelli analizza i dati, ma scava anche dietro i numeri, riportando storie (tante, troppe) di donne che hanno ucciso sfregia-

to maltrattato compagni, ex conviventi e mariti. «Ho riletto i dati del rapporto Eures su caratteristiche e profili di rischio del femminicidio 2015 ed emerge che per il quinquennio 2010-2014 un totale di 923 vittime di omicidio avvenuto nel contesto familiare o di coppia vede 578 femmine e 345 maschi. Eppure questo lato oscuro delle stragi degli affetti, rimane silenzioso. La Convenzione di Istanbul non parla solo di violenza contro le donne, ma di persone e anche di uomini. Gli Stati come il nostro che l'hanno sottoscritta devono ora fare gli atti conseguenti, come appunto quello di aprire centri di accoglienza e case rifugio per gli uomini. Se ne preveda almeno uno a regione. In Svizzera e in Gran Bretagna già esistono».